

Museo Mart, deposito da collezione privata



tezza della pena. In una parola: legalità. Il Pd deve essere il grande partito della legalità. Senza balbetii.

Istruzione

La scuola è la grande questione nazionale. Da anni è preda di un degrado pericoloso. La Gelmini sta distruggendo un sistema già precario. Però diciamo la verità: finora nemmeno il centrosinistra ha creduto con decisione nella grande riforma. Ma senza una scuola giusta, efficiente, moderna, che fa ricerca, un Paese è destinato a morire. E quindi: bisogna spostare risorse e investire con fantasia. Andare oltre gli slogan.

Lavoro

Un partito democratico, oggi, non può non essere il partito del lavoro. O meglio dei lavori e dei lavoratori. Che certo non sono più i Charlie Chaplin negli ingranaggi di «Tempi moderni». Ma sono operai, impiegati, precari, disoccupati. A questo mondo, che esiste ancora nonostante il crollo del comunismo, bisogna dare certezze: di un posto di lavoro, di un salario adeguato, di una stabilità. E della vita, perché sul lavoro ancora si muore troppo. Ognuno dei tre candidati ha detto il suo no alla precarietà. Ma quanti guai ha combinato quella flessibilità che negli anni passati ha fatto breccia anche in ambienti del Partito democratico?

Mafie

Tutte le mafie che soffocano l'Italia. Le mafie che tengono sotto scacco buona parte del Sud. Le mafie degli appalti. Le mafie dei trafficanti. Le mafie della sanità. Con i criminali bisogna essere inflessibili. Il Pd deve porsi un obiettivo, difficile ma decisivo: iniziare a cancellare dal Paese ogni mafia che lo tiene inchiodato. Al Sud ma anche al Nord. Con leggi severe e con un apparato di polizia all'altezza. E sostenendo con forza, come ha detto Franceschini, quei pm che rischiano la vita.

Nord

Esiste anche una questione settentrionale. Buona parte del Nord è in mano alla destra e agli istinti peggiori di Bossi. Il Pd deve riconquistare il suo spazio democratico in quelle aree produttive del Paese. Deve farlo con proposte moderne e dinamiche che sappiano parlare ai ceti che vogliono crescere e ai lavoratori che vogliono certezze. Bersani ha proposto per esempio la detassazione sugli investimenti per posti di lavoro. È un'idea. L'unità d'Italia si gioca anche su questa sfida.

Opposizione

Che deve essere intransigente (Franceschini), seria (Marino), utile a costruire un'alternativa (Bersani). In un momento in cui Berlusconi pun-

ta sulla tensione, attacca il Capo dello Stato e minaccia rivolte, il Pd deve essere guida di un'opposizione che non fa sconti. Che certo non permette più assenze in aula, come è accaduto con lo scudo fiscale.

Partito

Dopo un lungo dibattito sulle sue qualità (leggero, pesante) pare che ora siano tutti d'accordo sul fatto che un partito deve esserci. Resta un dilemma: partito degli iscritti o partito degli elettori? Il percorso congressuale ha mostrato una serie di problemi che andranno affrontati. Ma è chiaro che in un partito il peso degli iscritti non va sottovalutato. Quello degli elettori va usato con coraggio e con sapienza. Il Pd oggi deve essere un partito popolare più veloce: usare internet e referendum.

Questione morale

Fu uno dei temi forti di Berlinguer: i partiti che occupano lo stato, gli ospedali, la televisione. E poi la corruzione e le clientele. Un vero partito democratico deve darsi regole rigide: nessuno spazio per i corrotti e gli amici dei corrotti. Se un iscritto è indagato va sospeso e non va candidato. Se è condannato va cacciato. E poi: la politica tolga le mani dal governo di interi pezzi della società. Il caso barese, con tutti i suoi brutti risvolti, deve essere l'ultima lezione.

Razzismo

In Italia sta diventando un fenomeno pericoloso. Gli immigrati sono cittadini come tutti noi, non sono una "risorsa" da sfruttare nei campi o nei cantieri. Gli immigrati hanno diritti uguali ai nostri: sanità, scuola, lavoro. Quindi: accoglienza ma anche regolamentazione degli ingressi. E voto. Il Pd deve fare da argine al leghismo violento che oggi comanda anche a Palazzo Chigi.

Sinistra

In un partito democratico si deve poter pronunciare la parola sinistra. La sinistra ha contribuito al progresso dell'Italia, è stata parte fondamentale della Resistenza e protagonista delle grandi conquiste sociali e civili. Essere di sinistra vuol dire stare dalla parte degli ultimi (parola cara anche ai cattolici) e battersi per l'uguaglianza e la libertà. Essere di sinistra vuol dire oggi puntare anche sul merito. Quindi il Pd, che è un partito progressista, non può non essere di sinistra.

Terra

La frontiera verde è la frontiera di domani. Non esiste un partito riformista che non abbia al suo centro il tema dell'ambiente e del futuro del

pianeta. Si parla di green economy e si tratta anche di posti di lavoro. Per far questo serve una rivoluzione culturale che metta sotto assedio abitudine e certezze. Il Pd è davvero pronto al salto?

Unità

È il nome di questo giornale, scelto da Gramsci per indicare l'unità di operai e contadini. Oggi nel Pd c'è bisogno di grande unità. Dopo un lungo congresso che ha diviso serve uno scatto che tenga insieme. Qualcuno ha evocato la scissione. Certo, c'è l'incognita Rutelli, c'è qualche malumore degli ex popolari, ma Franco Marini proprio su queste pagine ha detto: nessuno andrà via. Il nuovo segretario però ha un compito difficile: tenere insieme storie, culture, aspirazioni. Un partito è un insieme di passioni: unite hanno più forza.

Vaticano

Il rapporto con la Chiesa, in Italia, è elemento delicato e complesso. Il mondo cattolico è così variegato ed esprime diverse sensibilità. Bisogna credere fermamente nella divisione tra Stato e Chiesa e ascoltare con equilibrio il pensiero che viene da oltre Tevere ma senza farsi condizionare. Non si può un giorno gridare all'interferenza e l'altro citare omelie o encicliche se sollevano temi cari al Pd. Il rispetto reciproco si conquista con l'autonomia.

Welfare

In un'Italia in cui i poveri sono tanti e dove la crisi sta creando vaste schiere di disoccupati il sistema di protezione sociale è elemento fondamentale. E quindi va preservato dai venti del mercato. Il Partito democratico deve essere il partito della solidarietà, deve impedire che venga distrutto un sistema di sostegno smantellando sanità e pensioni.

Zapatero

Cioè: socialisti europei. Che rapporto deve avere il Pd con la famiglia socialista? Su questo tema, come si sa, ci si è accapigliati non poco: oggi esiste un nuovo gruppo dei socialisti e dei democratici e il cambio ha un po' sopito le polemiche. E' evidente che un partito democratico non può non avere rapporti stretti con i socialisti che sono parte importante del fronte progressista. Senza dimenticare che oggi in Europa (basta citare la pesante sconfitta della Spd in Germania) sono tutti alla ricerca di nuove strade. Lo stesso buon esempio di Zapatero comincia a mostrare qualche crepa.